

MENTRE I LAVORATORI GENOVESI DIFENDONO IL PATRIMONIO INDUSTRIALE

Il governo viola il voto della Camera e rompe le trattative per la S. Giorgio

Fallita miseramente la manovra per dividere i «sangioiorgini» in lotta

DALLA REDAZIONE GENOVESA
 GENOVA, 12. — La manovra dell'Iri, scandalosamente appoggiata dal governo, per dividere i lavoratori della S. Giorgio in lotta per la salvezza dell'industria e del loro posto di lavoro, è stata spezzata dai lavoratori uniti, i quali, con una eccezionale prova di maturità, hanno dato un nuovo indirizzo alla loro battaglia.

Fino a l'altro ieri nella fabbrica erano i 1800 licenziati e i 2.000 lavoratori che cercavano di ottenere il licenziamento delle nuove società di esercizio. Uniti, per settimane e settimane, essi hanno condotto, come è noto, una lotta memorabile davanti a manifestazioni di forza, interessando con vivaci iniziative, alla loro battaglia, tutta la cittadinanza genovese. Finché i terzisti di passaggio, la sera dello scorso 10, non hanno effettuato la visita effettuata alla fabbrica occupata da parte di due francesi che erano stati appiattiti da lavoratori sanioiorgini. Da questi avevano ricevuto volentieri di propaganda. Sono noti i cartelli scritti in francese, in inglese e in tedesco che sovranamente l'ingresso della S. Giorgio, con la bandiera della S. Giorgio, medaglia d'oro della Resistenza, sventolata sulla industria se stessa, al cui ingresso sta scritto: «Qui si difende l'Italia».

sostituito dal socialdemocratico Vigorelli non hanno trovato altro rifugio all'estero che l'industria pubblica e dei lavoratori, condottieri nella lettera della CGIL sulla questione. La CGIL, accusava il governo di violare, al tempo stesso, tanto lo accordo interindustriale sui licenziamenti collettivi (che prevede una serie di norme atte ad evitare l'arbitrio e la incontrollata iniezione padronale), quanto l'ordine del giorno votato il 28 scorso dalla Camera di approvazione della proposta del d. e. Pastore, il quale impegnava il governo a risolvere la questione mediante regolari trattative sindacali. Senza dire quanto l'operazione governativa contraddica la mozione anch'essa firmata da Pastore e votata dalla Camera, la quale impegnava il governo «ad accelerare l'azione di potenziamento produttivo» delle aziende controllate dallo Stato.

L'atteggiamento assunto dal governo, col suo assoluto disprezzo per gli accordi per le decisioni del Parlamento, è un esempio di comportamento scandaloso, incoraggiamento e un avulso per le illegalità irresponsabili dei grandi monopoli privati. In questo senso la resistenza e la lotta unitaria dei lavoratori della

San Giorgio assume un notevole significato nazionale. E' per queste ragioni che i 1396 uomini ancora asserragliati nella fabbrica se ne stanno in una certa aspettativa. Non manca certo l'appoggio dei 3000 loro compagni, né della solidarietà del popolo. In questi due ultimi giorni — più che nei giorni precedenti — verso i cancelli dominati dalla scritta «Qui si difende l'Italia», è un corteo di donne, uomini, ragazzi. Opuntano al suo saluto un coro di canti per la salvezza di Genova ed insieme ogni ha un pacco coricò e sigarette, l'auto di Genova perché della «S. Giorgio» si dica.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un nobile telegramma, associandosi idealmente a nome del Paese e della persona al recente tributo di omaggio. Un folto pellegrinaggio è salito lungo la ripida mulattiera fino a S. Anna, dove è stata celebrata una messa per i caduti. L'on. Baracelli, presidente della Amministrazione provinciale di Genova, ha poi consegnato al sindaco di Stazenza una medaglia d'oro personale, offerta dal Comune di Stazenza stessa.

La manifestazione si è conclusa davanti al Municipio di Pietrasanta, dove sono schierati i gonfoloni del Comune di Stazenza e delle altre città toscane. Dopo il sindaco, ha parlato il sottosegretario Bacci, portando il saluto dell'intera nazione. «Questo giorno di pietà», ha detto, «è un giorno di lutto per noi tutti. Successivamente l'on. Mancini, deputato della maggioranza, ha letto un messaggio inviato dal senatore Ferruccio Parrini.

Sciopero ad Ancona contro i licenziamenti

ANCONA, 12. — Le manifestazioni del Cantiere Navale Piaggio hanno risposto oggi alle decisioni della direzione che vuole licenziare 45 operai e 7 impiegati, con un imponente sciopero unitario di 1000 lavoratori. Le proteste sono praticamente isolate in quanto l'opinione pubblica si sta schierando dalla parte dei lavoratori.

L'ultima impresa di un vecchio borsaiolo

GENOVA, 12. — Un vecchio pregiudicato, tale Pasquale Benelli, che ha fatto un tempo un paio di anni di galera, oggi ad una coppia di turisti francesi, Eduardo Passare e Rose Aquino che, scesi dalla loro auto, stavano ad ammirare la scintillante vetrina di un negozio di gioielli, si è avvicinato per distrarre la loro attenzione dall'automobile, il Benelli attaccava discorso con i parigini, fornendo loro lunghe spiegazioni per la visita della città. Ciò permetteva da un lato di scassinare la portiera della macchina e di spostare un borsellino con quarantamila franchi, assegnati a parire novantamila franchi ed alcuni oggetti d'oro, il tutto per circa un milione di franchi.

Insufficiente progetto sulle ore straordinarie

Nessun limite nella proposta Vigorelli all'abuso degli industriali e nessun obbligo di assumere disoccupati

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha presentato alla Camera un progetto di legge che modifica il decreto legge 15 marzo 1953 sulla limitazione dell'orario di lavoro, allo scopo di limitare gli straordinari. Il progetto è stato approvato in una votazione di 394 voti contro 187. Il disegno di legge presentato alla Camera è però ben più limitato di quanto Vigorelli ha detto nel corso della sua audizione di ieri. Vigorelli aveva di fatto reso nota l'intenzione di stabilire un limite rigido alle ore straordinarie, quando queste assumono carattere straordinario. Il progetto, invece, non stabilisce un limite rigido, ma un limite massimo di 10 ore straordinarie al mese. Il progetto di legge presentato al Parlamento è però molto più generoso, in quanto prevede un limite massimo di 12 ore straordinarie al mese. Il progetto di legge presentato al Parlamento è però molto più generoso, in quanto prevede un limite massimo di 12 ore straordinarie al mese.

Commemorato l'eccidio di S. Anna

Il 12 agosto '41 i tedeschi trucidarono 560 tra uomini, donne e bambini

PIETRASANTA, 12. — I parlamentari della Toscana i sindaci, i rappresentanti dei Comuni della Regione, e il sottosegretario on. Bacci hanno partecipato alla celebrazione indetta dal Comune di Stazenza in commemorazione dei martiri di S. Anna, dove nel 1941 i tedeschi trucidarono per rappresaglia davanti al sagrato della chiesa 560 tra uomini, donne, vecchi e bambini dell'intero paese e di zone vicine che vi si erano rifugiati.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un nobile telegramma, associandosi idealmente a nome del Paese e della persona al recente tributo di omaggio. Un folto pellegrinaggio è salito lungo la ripida mulattiera fino a S. Anna, dove è stata celebrata una messa per i caduti. L'on. Baracelli, presidente della Amministrazione provinciale di Genova, ha poi consegnato al sindaco di Stazenza una medaglia d'oro personale, offerta dal Comune di Stazenza stessa.

Commemorato l'eccidio di S. Anna

Il 12 agosto '41 i tedeschi trucidarono 560 tra uomini, donne e bambini

PIETRASANTA, 12. — I parlamentari della Toscana i sindaci, i rappresentanti dei Comuni della Regione, e il sottosegretario on. Bacci hanno partecipato alla celebrazione indetta dal Comune di Stazenza in commemorazione dei martiri di S. Anna, dove nel 1941 i tedeschi trucidarono per rappresaglia davanti al sagrato della chiesa 560 tra uomini, donne, vecchi e bambini dell'intero paese e di zone vicine che vi si erano rifugiati.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un nobile telegramma, associandosi idealmente a nome del Paese e della persona al recente tributo di omaggio. Un folto pellegrinaggio è salito lungo la ripida mulattiera fino a S. Anna, dove è stata celebrata una messa per i caduti. L'on. Baracelli, presidente della Amministrazione provinciale di Genova, ha poi consegnato al sindaco di Stazenza una medaglia d'oro personale, offerta dal Comune di Stazenza stessa.

Rubano un'auto e sparano su un parroco per avere un certificato matrimoniale falso

Il sacerdote è stato colpito da cinque pallottole di pistola ed è in fin di vita — Gli aggressori sono tre giovani non del luogo che volevano il documento per una ragazza minorenn

MILANO, 12. — Un gravissimo caso di criminalità è stato denunciato a Milano, dove un sacerdote è stato colpito da cinque pallottole di pistola ed è in fin di vita. Gli aggressori sono tre giovani non del luogo che volevano il documento per una ragazza minorenn.

Il sacerdote è stato colpito da cinque pallottole di pistola ed è in fin di vita. Gli aggressori sono tre giovani non del luogo che volevano il documento per una ragazza minorenn.

Le prime indagini
 Nel frattempo il sacerdote è stato colpito da cinque pallottole di pistola ed è in fin di vita. Gli aggressori sono tre giovani non del luogo che volevano il documento per una ragazza minorenn.

Le prime indagini
 Nel frattempo il sacerdote è stato colpito da cinque pallottole di pistola ed è in fin di vita. Gli aggressori sono tre giovani non del luogo che volevano il documento per una ragazza minorenn.

Con una rapida battuta di mano e attraverso le dichiarazioni spontanee di numerosi abitanti dei paesi vicini, la polizia accertata in breve tempo che l'auto con i tre giovani, prima di giungere a Vermezzo, si era fermata nei comuni di Rosate, di Gudo Visconti, e di Zerio sul Rignone, chiedendo ogni volta agli abitanti del luogo dove si trovasse il parroco; e evidente che i tre cercavano non un determinato sacerdote, ma un determinato paese, qualsiasi che loro rilasciasse il certificato irregolare che poi chiesero al parroco di Vermezzo. Nei paesi prima di Vermezzo, in particolare a Rosate, il parroco, don Benigno Benigni era generalmente ben voluto da tutti. Appena la notizia del grave episodio si diffuse, una gran folla si radunò davanti alla chiesa della parrocchia chiedendo notizie; uno dei primi ad accorrere era il sindaco del paese, il compagno socialista Felice Milani, che aveva avuto un colloquio con i funzionari di polizia.

Caccia ai banditi
 L'ipotesi che si trattasse di un episodio di pura criminalità, e non di una lotta politica, orientava sin dal principio, venivano confermati più tardi quando le agenzie di stampa diffondevano la notizia che il parroco di Vermezzo era stato rubato dai banditi. Benigni era stata rubata una mattina a un tassista di Casale, Angelo Lunello di 50 anni, il quale, mentre si trovava a fare una passeggiata nei dieci vicini avvicinati da tre giovani elegantemente vestiti che gli chiedevano di essere portati a Ponte Strada. Il parroco, prima di arrivare a casa, si era visto intimare di fermare la macchina e, minacciandolo con le pistole, lo costrinsero a scendere, lo imbavallarono e lo portarono ad un albergo. Il Lunello rimase nella scomoda posizione fino alle diciannove, quando un contadino casualmente lo scoprì e lo liberò.

Dopo la primavera del '56 solo 1' e 2' classe sui treni

La riduzione da tre a due classi decisa assieme ad altri paesi europei. Come verranno adeguate le tariffe - Riserve delle ferrovie italiane

Come è stato annunciato ufficialmente dal «Bollettino d'informazioni» del C.I.C.E. (Centro internazionale delle ferrovie europee), con la primavera del 1956 le classi viaggiatori saranno limitate, sulle strade ferrate di una parte dei Paesi dell'Europa, a due sole categorie: prima e seconda classe.

La riduzione delle classi ferroviarie, è giustificata non soltanto da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista tecnico. Le amministrazioni ferroviarie, riducendo al minimo la specializzazione dei propri mezzi, vengono a realizzare sensibili economie; infatti, dalla semplificazione delle classi deriverà la possibilità di una migliore utilizzazione del materiale, sia per quanto riguarda l'attrezzatura, che per quanto riguarda il personale, e per quanto riguarda il regime delle tre classi — vetture di prima, che oggi, secondo le ultime statistiche pubblicate dalle FF.SS., italiane, ha un costo di gestione iniziale di 100 milioni, il che rappresenta un costo di gestione iniziale di 100 milioni.

La villa di Coppi visitata dai ladri

NOVI LIGURE, 12. — La villa recentemente acquistata da Fausto Coppi, e che sorge sul lato destro della collina adiacente alla statale Novese, è stata visitata dai ladri.

Compiuto il furto, sono usciti per la stessa via, dopo essersi impadroniti di una piccola radio portatile, di un paio di giubbotti di camoscio, di pantaloni e maglioni da corsa del campionesimo e di alcune bottiglie di liquori.

Un aereo precipita e uccide 4 persone

Il velivolo ha investito un gruppo di donne e di bambini nell'abbattersi al suolo

BERGAMO, 12. — Una grave sciagura aerea è accaduta oggi in alta Val Seriana: un aereo militare, partito per un volo di esercitazione dall'aeroporto di Orio al Serio, è precipitato, per cause non accertate, in un campo del comune di Bondo Colate. L'aeroplano precipitando, ha investito un gruppo di contadini e di villeggianti, uccidendo quattro persone e ferendone cinque.

Sepolti dalle valanghe 2 italiani sul M. Bianco

Un terzo alpinista estratto sano e salvo dalla neve

CHAMONIX, 12. — Due alpinisti sono rimasti sepolti sotto la neve sul Monte Bianco. Un terzo alpinista è stato estratto sano e salvo dalla neve.

«Canco del cristallo» anche al caffè Pedrocchi

PADOVA, 12. — Un caso di «canco del cristallo» — le cui vittime sono state fino ad ora una donna e un ragazzo — si è verificato anche al caffè Pedrocchi.

Il salmo sono state provvisoriamente composte nella chiesa di Colzate, dove subito dopo la sciagura, verificatasi verso mezzogiorno, sono accorsi il prefetto e le autorità militari interessate.

Sono rimaste senza acquirenti le pecore del fuggiasco Deyana

Il gregge di proprietà del sardo è stato messo all'asta ma gli abitanti di Tolfa e di Alimuriere non si sono presentati alla gara

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La C.G.I.L. contro un residuo di barbarie feudale

Proposte per eliminare la vergogna del mercato dei ragazzi a Benevento

La C.G.I.L. di Benevento, le Associazioni democratiche della provincia e l'amministrazione comunale cittadina stanno promuovendo un'azione contro il barbaro mercato di ragazzi (i cosiddetti «almani») che, come gli altri mercati, ha luogo in questi giorni in tutta la zona.

Sospesi 2700 lavoratori ai Colonici Veneziani

PORENONE, 12. — La direzione del Colonico Veneziano, in questi giorni, ha attuato ogni forma di intimidazione nei confronti dei lavoratori, sospesi 2700 lavoratori ai Colonici Veneziani.

Respine le rivendicazioni dei postelegrafonici

Il Comitato centrale della Federazione italiana postelegrafonica ha esaminato, nel corso di una riunione, la risposta del ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni in merito alle richieste avanzate dalla organizzazione sindacale nel maggio scorso.

Creduito morto 31 anni fa si fa vivo con una lettera

TRENTO, 12. — Dichiarato ufficialmente morto trentun anni or sono, Giuseppe Seccia, da Serravalle (Trentino), ha deciso di pervenire in questi giorni al sindaco del suo paese di origine una lettera con cui chiede il proprio certificato di nascita per ottenere la pensione.

Strage di trote

TRENTO, 12. — L'improvvisa e prolungata interruzione del torrente Avisio per le prove del bacino idroelettrico di Stramentizzo ha provocato il prosciugamento totale di ruscelli e pozze, nelle quali si trovavano oltre quattro quintali di trote. Le trote sono state seminate la primavera scorsa.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.

La partenza di Nicola Deyana, fuggiasco dal pastore sardo da sei mesi, ha provocato un serio problema di pecore. Le pecore del fuggiasco Deyana, che sono state messe all'asta, non hanno trovato acquirenti.